Num. 221

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Si vende dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 18 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Settembre	741,42	741,50	742,18	+17,2	+18,3	+21,0	+14,5	+18,0	+19,4	+14,0	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	Annuvolato piovigg.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1862

Il N. 806 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regii Decreti in data 11 giugno 1859 e 12 settembre 1860 circa l'instituzione del servizio telegrafico presso l'Esercito in campagna;

Visti i Reali Decreti 15 dicembre 1860 e 7 febbraio 1861 con cui si provvede all'ordinamento generale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato e si approva il relativo regolamento di servizio interno;

Considerato che con questi ultimi Decreti vennero creati nel Personale telegrafico alcuni nuovi gradi e categorie d'impiegati per i quali importa di stabilire le divise di cui devono far uso e le competenze che devono ricevere i predetti impiegati in campagna;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, di concerto con quello dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al Personale superiore d'esercizio e di manutenzione dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato destinato a far servizio presso l'Esercito in campagna è assegnato il soprasoldo e gli altri vantaggi di campagna di cui godono gli impiegati delle altre Amministrazioni civili a carico dell'Amministrazione della Guerra, e secondo è stabilito per ciascun grado dall'unita tabella (A), firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra, quale tabella si intenderà sostituita a quella che fa seguito al R. Decreto 11 giugno 1859 precitato.

Art. 2. I Direttori compartimentali di 1.a e di 2.a classe faranno uso della stessa divisa e distintivi stabiliti pel Sotto-Ispettore Capo.

I Capi-Sezione di 1.a e di 2.a classe faranno uso della divisa e distintivi concessi ai Verificatori.

I Sorveglianti di 1.a e di 2.a classe vestiranno l'uniforme degli Ufficiali telegrafici ad eccezione che non porteranno cinturino in argento e che invece della banda ai pantaloni avranno una semplice pistagna cremisi.

I Capi-squadra, Guardafili e Messaggieri d'ogni classe non faranno uso di speciale divisa, ma porteranno un berretto di foggia militare senza righe in argento e collo stesso stemma ed emblema stabilito pei bottoni degli altri impiegati.

Art. 3. Il presente Decreto comincierà ad avere effetto a riguardo degli impiegati stati mobilizzati in virtù dei Nostri Decreti 22 e 24 agosto ultimo scorso, con cui sono dichiarate sul piede di guerra le truppe mandate in Sicilia e nelle Provincie Napolitane.

Nulla è del resto variato alle disposizioni preesistenti in quanto non sono contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

A

TABELLA *degli assegnamenti fatti agli Impiegati pel servizio telegrafico presso l'Esercito in campagna.*

Gradi	Gratificazione d'entrata in campagna	Soprasoldo giornaliero di campo	Razioni giornaliere di viveri	Razioni giornaliere di foraggio	Indennità per perdita di effetti e cavalli: a quelli fatti prigionieri di guerra — effetti	Indennità: a quelli fatti prigionieri di guerra — cavalli	a quelli non fatti prig.i per perdita di cavalli
Ispettore Capo	1000	10	3	3	900	900	450
Sotto-Ispettore Capo	750	8	2	2	700	450	450
Direttore compartimentale	750	8	2	2	700	450	450
Verificatore	500	6	2	1	400	»	»
Capo-sezione	500	6	2	1	400	»	»
Ufficiale telegrafico	400	5	2	1	400	»	»
Telegrafista	400	4	2	1	300	»	»
Volontario	300	4	2	1	300	»	»
Sorvegliante	400	5	2	1	400	»	»
Capo-squadra	»	4	2	»	»	»	»
Guardafili	»	2	2	»	»	»	»
Messaggiere	»	2	2	»	»	»	»

L'applicazione di questa Tariffa sarà regolata secondo le norme stabilite dal Decreto Reale 24 aprile 1859 per simili concessioni agli altri impiegati civili presso l'Armata.

Torino, 4 settembre 1862.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
A. PETITTI.

Il N. 807 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861 relativa all'occupazione di Case religiose per causa di servizio militare che civile,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento di Sant'Alessandro in Parma, Provincia di Parma, per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suaccennata per ciò che riguarda il culto, la conservazione d'opere d'arte e l'alloggiamento dei Frati ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 7 settembre corr. ha firmato i seguenti Decreti:

Salafia Ignazio, aiutante contabile di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con altro Decreto della stessa data

Armandi Carlo, aiutante contabile di 4.a classe nel personale medesimo, è dispensato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Settembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Desiderando questo Ministero di continuare la pratica degli altri anni sussidiando presso le scuole estere alcuni di quei giovani che dopo essersi distinti negli studi universitari intendono perfezionarsi specialmente nelle scienze sperimentali e nella filologia, non potendosi ancora eseguire le norme stabilite nel nuovo Regolamento Universitario, s'invitano i giovani del Regno che aspirano a questi sussidi di trasmettere agli uffizi centrali del Ministero della Pubblica Istruzione, entro il mese corrente, i titoli che possono dimostrarli meritevoli di quel benefizio, colla guida de' quali il Ministero farà la scelta relativa.

Torino, addì 15 settembre 1862.

Il Direttore Capo della 1.a Divisione
G. REZASCO.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 7 ed 8 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala di quest'ufficio posta in via di Po, n. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore entro il corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 15 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
Il Segretario VIGNA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Debito 1819.			
5570	Cappellania di S. Marziano in Tortona	L.	300	»
7461	Castelletto Stura comunità (Cuneo)	»	136	26
2170	Romagnano opera pia di Carità (Novara)	»	730	21
1467	Parrocchiale di S. Bernardo di Della Valle (Tarantasia)	»	251	79
	Debito 1848			
12635	Janoli Carlo Alberto di Albertville fu Gio. Battista (annotata d'ipoteca)	»	40	»
	Monte Lombardo di Milano Debito Perpetuo.			
340	Carnevalli sacerdote Carlo, titolare della Cappellania eretta nella Chiesa delle monache di Santa Chiara in Gambolò di	Fiorini	33	92
13	Pellagatta Maria, Antonio, Paolina e Teodoro (con annotazione) di	Fiorini	19	25

Torino, 15 settembre 1862.

L'Ispettore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Monitore prussiano* in data di Potsdam 13 settembre:

Oggi a 1 ora pomeridiana ebbe luogo, al castello nuovo presso Potsdam, il battesimo solenne del principe nato il 14 agosto, figlio di S. A. R. il principe reale, per mezzo del predicatore della Corte C. Heyn, coll'assistenza degli altri predicatori della Corte e della cattedrale. Il principe ricevette al battesimo i nomi di Alberto-Guglielmo-Enrico. Fra i testimoni erano presenti: il re Guglielmo I, la regina vedova, la principessa moglie del principe Carlo, la principessa Alessandrina, il principe Carlo, il principe Federico. Dopo la cerimonia vi fu pranzo di gala in casa del principe reale.

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

(Continuazione, vedi n. 217)

IV.

Il mio amico così cominciò a raccontare:

« Gli era di tardo autunno. S'erano già colte le castagne; le foglie erano più che mezzo cadute e le poche che rimanevano erano tutte ingiallite. Io, a quel tempo, avevo diciott'anni o poco più, ed ero un gran cacciatore ed un instancabile camminatore. Il mattino mi alzavo per tempo, vestivo la carniera, mi abbottonavo le uose fin sopra il ginocchio, davo una fischiatina al mio cane, che stava pronto al mio cenno e anzi m'aspettava con impazienza, e, lo schioppo in ispalla, mi davo a batter la montagna per delle ore, che molte volte non era di ritorno a casa prima di notte, e allora mio padre, il buon vecchio, mi sgridava un pocolino, ma ricordando poi i tempi e i fatti suoi, quando giovane, non aveva coraggio di mostrarsi troppo severo, e all'udire raccontare le mie prodezze sorrideva... Ma non gli è di ciò che voglio parlarvi. Un giorno adunque che io, come l'usato, m'ero attardato su per la montagna, venne a cadere in sul più bello una di quelle pioggie autunnali, quiete e finissime, che in poco di tempo vi bagnano un cristiano sino alle ossa, e che, una volta incominciate, non la smettono più per dei giorni. Non c'era rimedio, non ci era riparo da cercare, e poi, prima di notte conveniva bene essere a casa, e potevo esser certo che prima d'allora non avrebbe spiovuto. Dunque non c'era altro che pigliare allegramente il mio partito e trottare di buon passo verso casa. Arrovesciai lo schioppo sotto il braccio e animato colla voce il mio cane il quale scuoteva le orecchie sotto la piova battente, mi avviai di corsa per la più breve, giù della china.

« In sull'alto giusto di quella altura là, sul cui culmine passa il sentiero per cui si può venire da C.... o da A...., incontrai un uomo, il quale, riparandosi, come meglio poteva, dalla piova, sotto i rami omai sfrondati d'un castagno, appoggiatone al tronco, stava mirando nella sottoposta pianura. Era codestui, che niuno mai aveva visto nè nel paese nè nei dintorni. Io non so qual età si abbia maestro Ambrogio al presente; e non avrei saputo nemmeno allora quale attribuirgli. Era lo stesso quale il vedete, se non che, invece di quelli arruffati che ora, portava i capelli rasi, e non lasciava crescer barba. Era vestito di nero, precisamente come adesso, ed io giurerei che questi che veste sono ancora i panni che aveva in dosso a quel tempo. Aveva un piccolo fardelletto sotto il braccio e un bastone in mano. La singolarità di costui che alla piova battente, e mentre la sera calava, stava tranquillo a contemplare un paese a cui egli era forastiero di sicuro, lontano ancora da ogni abitato, mi fece rallentare il passo per osservarlo. Egli era sì fiso nella sua contemplazione, o ne' suoi pensieri, che non mi avvertì menomamente. La scena ch'egli guardava non pareva a me degna di tanta attenzione. Il piano era invaso pressochè tutto dalla nebbia, la quale, in masse leggiere ma accavallate, si avanzava strisciando verso la montagna, mentre sulla sommità di questa discendevano scure, unite, le nubi del cielo; pareva due eserciti che si movessero incontro per venire a battaglia; e in mezzo a loro non rimaneva libera che una zona di terreno, in cui, addossate al colle, biancheggiavano le case del villaggio.

« Io non gli avrei badato dell'altro, chè la piova crescente mi consigliava a non indugiarmi, e nell'aspetto di quell'uomo mi pareva scorgervi alcuna cosa di strano che, se non era di birbo, era di matto; ma il mio cane corse verso di lui e gli si accampò innanzi abbaiando. Egli si riscosse, volse uno sguardo che mi parve mite e mestissimo verso la bestia, e abbassò una mano alla sua coscia a fare un atto di richiamo. Il mio *Fox* fu rappaciato di botto, e scodinzolando gli si accostò tutto festevole, e alla prima carezza, che lo sconosciuto gli fece, passandogli la mano sulla testa, alzò le sue piote anteriori al petto di lui, quasi a dargliene un abbraccio d'amicizia.

« — Abbasso *Fox*, qui *Fox*: io gridai.

« Il cane m'ubbidì, e il forestiero mi si volse.

« — Oh non tema! Mi disse con una voce cavernosa, monotona, melanconica, che mi fece una strana impressione. Io sono colle bestie, e specialmente coi cani, nelle più amicheyoli relazioni. Io non ho mai fatto male a nessuno di loro; e nessuno di loro — no nessuno! — non mi ha mai fatto del male a me.

« E accompagnò queste ultime parole con un sorriso di tanta amarezza che si accrebbe nel suo volto l'aria di alienazione che ci avevo già notata. Dall'accento e dal linguaggio, conobbi ch'egli non era piemontese.

« — Questa buona bestia è sua? Riprese egli schivando, quasi timidamente, di guardarmi.

« — Sì.

« — Il proverbio dice che il cane è l'amico dell'uomo. Creda al proverbio. È il solo amico.

« Poi, senza pausa, senza cambiar tono nè voce.

« — Ella abita in questi paesi?

« — Sì signore.

« — È pratica di queste regioni?

« — Ci sono nato; e la maggior parte della mia vita sinora l'ho passata qui.

« — Bene! bene! Esclamò egli svagatamente, come se gli fosse sfuggito dalla mente ciò che avrebbe voluto dimandare; e tornò a fissare nella pianura il suo sguardo.

« Io fischiai il cane per andarmene.

BERLINO, 13 settembre. Oggi la Camera si riposa. Si sono notate ne' circoli parlamentari varie asserzioni dei ministri. Così quello delle finanze ha detto ieri: « Il governo non avrebbe obbiezione a fare se le spese della riorganizzazione pel 1862 fossero votate sussidiariamente sotto forma di bill d'indennità. »

Il bill d'indennità non sarà certamente accordato al ministero se non a condizione di promettere alla Camera di cedere esso stesso sul fondo della quistione militare. La seconda osservazione è il tono assai più conciliante del ministro della guerra nella tornata di ieri. Si è notato singolarmente ch'egli aveva evitato di pronunciarsi sulla durata biennale del servizio.

Se un compromesso debb'essere concluso fra il governo e la Camera, questa domanderà senza dubbio che sian prese misure altresì per impedire che la Camera dei signori continui ad opporre una cieca resistenza a tutte le riforme.

Nella loro tornata di ieri i Signori han dato una prova novella del loro spirito retrogado. È noto che la Camera dei deputati aveva introdotto varie modificazioni nel progetto del governo che prescriveva l'abolizione de' passaporti.

La Camera dei signori aveva ristabilito le disposizioni del progetto, e la Camera dei deputati alla quale la legge era stata nuovamente presentata, aveva ammesso la maggior parte degli emendamenti dell'altra Camera e non aveva persistito che nella soppressione dei due articoli del progetto primitivo.

Ieri la Camera dei signori doveva pronunziarsi definitivamente sulla legge: essa ha ristabilito gli articoli e sta per impedire oltre ciò l'attuazione di questa riforma. È a notarsi che due ministri, il conte di Lippe, ministro della giustizia, e il conte Itzenplitz, ministro dell'agricoltura, han votato colla maggioranza, vale a dire contro il governo.

Nell'Annover l'opinione pubblica si pronunzia apertamente in favore del trattato di commercio colla Francia, ed il governo sarà probabilmente forzato ad aderirvi.

Assicurasi che sarà conferito al signor de Bismark Schœnhausen il grado d'ambasciatore. Questo sembra provare che il suo soggiorno a Parigi sarà prolungato (*Corrisp. Havas*).

SVEZIA E NORVEGIA

STOCCOLMA, 9 *settembre*. Le notizie di Cristiania, in data del 7, annunziano che il campo di Gardermoor ove eransi riunite truppe norvegie sotto il comando del re Carlo XV fu disciolto lo stesso giorno. Le truppe rientrarono nelle primitive loro guarnigioni.

Il re ha attestato a più riprese ai generali e uffiziali superiori che avean preso parte alla direzione delle manovre la piena sua soddisfazione pel modo con cui esse furono eseguite.

Credesi che il re di Svezia continuerà a risiedere per qualche tempo ancora a Cristiania insieme alla famiglia reale. Si recherà poscia al suo castello nella provincia di Scania: credesi che quivi riceverà la visita del re di Danimarca. Carlo XV non tornerebbe dunque a Stoccolma che verso la seconda quindicina d'ottobre, epoca in cui si riuniranno in sessione ordinaria gli Stati del regno.

Dopo di aver manovrato durante tutto il mese di agosto nel Baltico e nel golfo di Finlandia, ed esservisi mostrata dinanzi ai principali forti e fortezze della Russia, la squadra inglese, sotto gli ordini del contro ammiraglio Sewart, è parimente venuta a visitare Cristiania. Il comandante e il suo stato maggiore furono ricevuti dal re. La squadra britannica doveva tornare in Inghilterra dopo un breve soggiorno nella baia di Cristiania.

Dopo la nomina del conte Platen al ministero della marina, notasi in Svezia e in Norvegia una attività singolare nei nostri arsenali e ne' nostri opifizi di costruzione marittima (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta off. del Regno di Polonia*:

L'esecuzione dell'ukase imperiale del 24 maggio 1861 che decreta l'uguaglianza dei diritti civici in favore degl'israeliti del regno di Polonia, fu affidata dal Consiglio amministrativo alla Commissione degli affari interni del Regno.

Le restrizioni che intralciavano gl'israeliti nell'esercizio del commercio, dell'industria e dei mestieri, essendo state abrogate, la Commissione annunzia pertanto ciò che segue:

1. Gl'israeliti sono ammessi ad esercitare mestieri nel regno di Polonia, seguendo le prescrizioni generali obbligatorie pel resto degli abitanti. Essi godono, per conseguenza, del diritto di partecipare all'elezione e agli impieghi superiori nelle corporazioni dei mestieri e di quello di essere essi modesimi eletti a quelle funzioni e di assistere come esperti alle promozioni dei garzoni operai alla compagnia e degli operai compagni alla maestranza.

2. Essi sono autorizzati a prender parte alle deliberazioni delle corporazioni di mercanti per l'elezione degli anziani di quelle corporazioni, e possono essere eletti essi stessi alle funzioni d'anziani.

3. Essi hanno il diritto di partecipare all'elezione dei giudici del tribunale di commercio e dei consiglieri commerciali della Banca di Polonia, come pure di essere eletti essi medesimi a quelle funzioni.

CINA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 15:

Dalle corrispondenze particolari che ci pervengono dalla Cina togliamo i ragguagli seguenti che ci hanno sembrato dover interessare i nostri lettori, benchè forniti sotto un autorità puramente privata:

Lo stato sanitario delle truppe europee migliora ogni giorno sensibilmente. I soldati furono trasferiti in caserme più sane. Tutte le forze alleate sono mantenute nelle loro linee ad eccezione di due forti avamposti a Fowha e a Sick-a-way, 12 miglia circa da Shang-Hai. Il tempo umido e piovoso rende impraticabile qualsiasi operazione militare.

Ad eccezione di deboli distaccamenti a Koh-ding, i ribelli, a quanto pare, hanno abbandonato quelle vicinanze, una parte dei rinforzi che vi aveano inviato essendo caduti in potere delle truppe imperiali. Il luogo in cui si è rifuggito il corpo principale dell'orda enorme de' Taepings, che minacciava recentemente Shang-Hai, è assolutamente un mistero. I distretti contigui sono certamente in potere degl'insorti.

Nankin continua ad essere assediata strettamente dagli imperiali: e le cose paiono giunte a quel punto in cui la tattica europea imporrebbe l'assalto. Ma è questo un tentativo di cui le truppe imperiali sono del tutto incapaci e nel quale farebbero senza dubbio pessima figura. Il risultato dell'assedio attuale sarà dunque: o la sommissione volontaria dei capi attuali, o la resa per via del blocco e della fame, o una battaglia tra un esercito di ausiliarii condotto da Sung-Wong e gli assedianti. Le sole cose certe in questo momento sono la superiorità decisa dell'esercito imperiale, la potenza incontrovertibile delle sue flottiglie e l'energia straordinaria e inusitata del governo di Pechino in questa circostanza.

L'evento più importante dei quindici ultimi giorni è l'apertura del mercato delle seterie a Shang-Hai. Gli affari furono trattati a prezzi altissimi e gli accorrenti si sono separati visibilmente in uno stato di eccitazione. La causa di un tale stato di questo ramo di commercio si spiega dal seguente fatto, che le provincie le quali producono la seta sono in potere dei Taepings, e la necessità d'inviarvi fondi e di pagarvi diritti di dogane, imposti dal governo dei ribelli, cangia straordinariamente la merce. Frattanto a quest'occasione, n'è giunto un giornale di un sensale inglese, il quale, incaricato di recarsi a trattar affari in questo paese, racconta il viaggio che ha fatto e presenta le cose sotto un aspetto che deve destare meraviglia se è conforme all'esatta verità.

« Attraversando, dice quel viaggiatore, la gran provincia di Se-Kiong, provincia che, giusta l'ultimo censimento del governo mongolo, contiene una popolazione di 26 milioni di abitanti sopra uno spazio di 39,153 miglia quadrate, da Ningpo a Wugho-Kow, ho visto una popolazione che porta capelli lunghi e in apparenza calma e soddisfatta: tutto era in una florente condizione, e il ricolto era imminente. Si fu soltanto accostandomi a Shang-Hai e al circolo delle operazioni militari che cominciò a palesarsi la devastazione e il popolo mi vi sembrò povero e sofferente. »

Esaminando le date del giornale del viaggiatore si vede che quell'agente commerciale abbandonò il 28 marzo Ning-Po, che allora era in potere dei Taepings, e percorse impunemente la provincia sino al 14 aprile, vale a dire per 17 giorni, con somme considerevoli indosso. Il 14 p. uscì per Ning-Po con un battello carico di seta e vi giunse il 16 senza disturbo. La stessa spedizione ei fece alcuni giorni dopo, ed ebbe uguale risultato. Il paese era tranquillo e il ricolto di ricca apparenza. Egli incontrò pochi ribelli in quella parte del paese: essi vennero a trovarlo e ad offerirgli la loro assistenza; anche dopo che il comandante Craigit si fu impadronito di Ning-Po l'ottimista negoziante si imbarca sopra una giunca, ove egli ha caricato tutte le sue merci, e si dirige verso Shang-Hai a traverso la flotta dei ribelli.

A Kew-Song egli arriva alla dogana dei Taepings. Costoro sbarcano le sue merci coi più grandi riguardi, ne prendono cognizione, gli fanno pagare i diritti, le imbarcano di bel nuovo e lo rimandano offerendogli i loro servigi. Giunge finalmente a Shang-Hai, ove, non lo nasconde, fu trattato peggio dalla dogana.

Non è necessario rammentare che questa narrazione smentisce tutti i ragguagli che furono dati finora sui Taepings; smentisce lo spettacolo che gli alleati hanno sotto gli occhi a pochi passi da Shang-Hai, e che il corrispondente è forzato ad ammettere egli stesso, ma senza voler rigettarne la responsabilità sui ribelli. Egli si mostra del rimanente disposto a giustificarli e ad encomiarli.

Senza rispondere tampoco che almeno è necessario controllare siffatte dichiarazioni e osservazioni, l'ammettere ciò che dice quel giornale della prosperità di certe provincie cadute nelle mani dei Taepings non proverebbe nulla in un modo assoluto contro le loro abitudini troppo note, per mala sorte, di rapina ed assassinio. Quelle provincie sì felicemente protette contro il furore umano sono in pari tempo le più felicemente favorite dalla natura. Sono desse che producono la seta. Non è egli naturale che, dal momento in cui i Taepings hanno voluto crearsi un governo più o meno regolare, essi abbiano pensato fin da principio a non colpir le provincie le quali erano di natura tale da procurar loro i redditi necessari al loro nuovo impero?

Queste provincie conquistate senza sforzo in un'epoca in cui il governo imperiale non opponeva, per dir così, resistenza di sorta, non han conosciuto gli orrori della guerra, e non covettero subire le rappresaglie di un vincitore entrato come padrone, e posto in possesso senza lotta, di un dominio così ricco. Nessuno si mette da sè in rovina di buon animo e dà il fuoco alla casa, senza cagione, per quanto barbaro uom sia. Le provincie che producono la seta erano il granaio dei Taepings. Che di più naturale, al contrario, che n'abbiano avuto cura; abbianle amministrate bene e abbiano agli abitanti assicurata ad ogni costo la tranquillità, che è la prima condizione della prosperità commerciale? E non hanno essi medesimi, per confessione stessa del viaggiatore, per meglio assicurarsi la calma e il benessere, allontanato le proprie loro orde, non avendo quivi incontrato, egli dice, che un piccol numero di Taepings graziosissimi, premurosi, ottima gente, fiore di galantuomini?

In altro paese dalla Cina questa occupazione ristretta di provincie sì vaste presenterebbe evidentemente grandi pericoli. Potrebbe credersi che sì piccol numero di padroni non fosse sufficiente per contenere tanti sudditi; e che la rivolta non facesse bentosto giustizia degl'invasori. Mal conoscerebbe però il carattere cinese chi mettesse innanzi argomento siffatto. Non ignorasi più in Europa quanto il Cinese, sia coltivatore, mercatante, negoziante, si tenga lontano da ogni sentimento, da ogni idea politica; quale indifferenza asiatica egli professi in materia di governo; e come, a meno di essere ridotto alla disperazione, non stia a menar discussioni col suo padrone. I Taepings sono dunque venuti, sono entrati e hanno stretto il paese con una cerchia di dogane destinate a fornir loro danaro. La seta, che è un articolo di prima esportazione, non si vendè perciò meno, e l'allevatore non s'è dato fastidio per sapere qual mano riscuotesse l'imposta, purchè non ne fosse schiacciato; e ciò sarebbe ancora da verificare.

Debbosi egli inferire da questa dolcezza interessata che la condotta dei Taepings sia stata la stessa nei paesi improduttivi, in quelli dove non avessero potuto durare, ma che hanno potuto invadere passando? Debbesi egli conchiudere che quest'orda di mirabile dolcezza sia stata spinta alla crudeltà dalla resistenza che v'incontrava? Ciò anzitutto non sarebbe una scusa, essendo che al dritto legittimo di difesa esercitato dall'assalito, l'assalitore avrebbe risposto col saccheggio e coll'esterminio. Ma anche senza di ciò quante crudeltà gratuite di queste bande non furono segnalate in modo pubblico e indiscutibile? I racconti e i ragguagli forniti dagli uomini i più onorandi e i più veridici non potrebbero venir infirmati sì di leggieri.

Sollevando un lembo del velo che copre tante cose in Cina il corrispondente commerciale non ha però meno reso un servigio, essendo che egli ha fatto conoscere di quale politica sapevano usare i Taepings laddove l'interesse e l'ambizione lor consigliava la dolcezza. Ma applicare questa versione locale al complesso dei fatti riesce alla stessa cosa che rinnovare la storia del letto di Procuste.

VARIETA'

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN LONDRA.

La metropoli dell'Impero britannico continua tuttora ad essere visitata da una folla di forestieri, i quali accorrono da tutti i punti del globo ad ammirare le sue speciali esposizioni. Oltre l'internazionale, tutti vogliono visitare l'esposizione del palazzo di Kensington, nuovo museo che racchiude quanto di più prezioso possiede la ricca e potente aristocrazia inglese, e il palazzo in cristallo di Sydenham, che è sempre la maraviglia delle maraviglie. Un cenno, comunque brevissimo, su ciascheduna di queste splendide ed uniche collezioni essendo affatto impossibile in un breve articolo di gazzetta, mi limito a poche rapidissime parole sull'esposizione internazionale. Forse qualcheduno dirà che si richiede un gran coraggio a toccare ancora in generale dell'esposizione di Londra in questi giorni, in cui se ne avvicina la chiusa, dopo i tanti articoli particolareggiati, stampati ormai in tutti i diari del mondo civile. Vogliano questi osservare di grazia che mi indirizzo a molti lettori i quali non hanno forse avuto campo a leggere molti altri giornali e riflettano ad un tempo che la presente esposizione non essendo più una novità, e le circostanze speciali dell'Europa e degli Stati della disunione americana avendo vietato a moltissimi il viaggio di Londra, il giudizio che se ne portò dapprima in molti giornali, vuole anche essere rettificato. I miglioramenti introdotti poco per volta nel palazzo ed un esame imparziale e meglio fatto servirono realmente a modificare le prime idee meno favorevoli.

La presente esposizione è di un genere diverso dalla prima pel numero ed anche per la natura de' nuovi oggetti. Essa è forse un immenso *bazar*, o meglio la fiera universale del mondo, in cui si vedono i principali progressi industriali del decennio. Il merito principale della presente esposizione, oltre la gran novità, si era forse di essere albergata splendidamente in un magnifico palazzo, la cui esistenza nessuno aveva mai potuto indovinare che colla semplice immaginazione. Se al primo ingresso nel palazzo in cristallo potevate credervi trasportato in un Eliso, la sensazione che si prova nella presente esposizione, appena si è giunti nella nave di mezzo, coronata alle sue estremità da due eminenti cupole in cristallo, è anch'essa maravigliosissima, e non v'ha descrizione che se ne possa tentare con qualche successo, perchè non vi ha cosa atta a rimpiazzare la visione. Quell'orologio, la cui circonferenza è forse di 12 metri, la gran piramide dorata che rappresenta l'oro estratto dall'Australia, la fontana in maiolica che versa un fiume d'acqua, il cui soave profumo riempie l'atmosfera, i gruppi moltissimi di statue, i trofei variatissimi formati di oggetti di tutte le industrie, i grandi telescopi, gli alberi verdi così vagamente intrecciati e la folla che si aggira estatica e il suono gratissimo di un *cariglione*, o musica di campane, sposato a quello religioso degli organi che in alcune ore rallegra l'intiero vastissimo palazzo, il quale in alcuni luoghi rammenta l'*Alambra*, tutto vi riempie l'anima di una lietissima ammirazione, e conviene esser di sasso per non sentirsi profondamente commosso dalla potenza dell'uomo, che innalzò questo sterminato edifizio in pochi mesi e vi dispose così acconciamente i prodotti naturali da lui stupendamente modificati. Le parole bibliche che leggonsi a grandi caratteri in una delle opposte estremità: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax*, scoppiano naturalmente dalle labbra e dal cuore di qualunque visitatore il quale non abbia smarrito il senso del bello e del vero. Un simile spettacolo e quel suono così lieto e religioso pa-

---

« — Ah! diss'egli ad un tratto. Che villaggio è quello lì?

« Gli dissi il nome del nostro paesello.

« Egli lo ripetè due o tre volte, poi, come parlando a se stesso:

« — È un nome ignoto... Non l'ho mai sentito... Chi sa che esista?... Quanti abitanti ha?

« — Ottocento appena.

« — Saranno poveri.

« — Non si è ricchi, ma ciascuno vive del suo campicello, e non c'è che i vecchi e gli storpi a domandar l'elemosina.

« — Voglio vederlo... Qualche cosa mi dice che gli è qui che debbo restare... Posso trovarci albergo?... Pagando s'intende: soggiunse affrettatamente con una certa permalosità.

« — C'è un' osteria, e credo bene che avranno un letto da darle.

« — Che strada ho da pigliare per giungere più presto al villaggio?

« Glie l'additai, e salutatolo, impaziente di star lì alla piova, ripresi il mio passo di corsa giù del viottolo. Ma allontanatomi alquanto, m'accorsi che *Fox* non mi aveva seguitato. Fischiai ed egli venne galoppando fino ad uno svolto del cammino, da cui poteva vedermi, abbaiò vivamente, e tornò di galoppo verso lo sconosciuto. Questo caso mi fece arrossire di me medesimo. Pensai ad un tratto che cosa mi avrebbe detto mio padre quando gli avessi contato che, imbattutomi in un povero forastiero, senz'asilo, alla piova, non gli avessi offerta l'ospitalità: e senza metter più tempo in mezzo, rifeci correndo il cammino e tornai presso quell'uomo.

« Lo rividi a quel medesimo luogo, nella medesima attitudine; se non che il mio *Fox* gli stava seduto dinanzi, guardandolo fiso, ed egli veniva parlandogli, non altrimenti di quello che si farebbe ad un uomo. Arrivando, udii queste ultime parole che egli diceva:

« — Va, Va col tuo padrone, buona e brava bestia. Tu non sei mio: e neppure l'affezione d'un cane non bisogna rubare altrui... no non bisogna.

« — Senta: gli dissi senz'altro preambolo. Ho pensato che all'osteriuccia del nostro villaggio la starebbe troppo male...

« — Non m'importa: interupp'egli con una certa fierezza.

« — E chi sa ancora se avranno un letto da darle!...

« — Dormirò benissimo sulla paglia.

« — Gli è ancora lontano di qua il villaggio, e con questo po' d'acqua che viene, la ci arriverà tutto immollato. Io ho un ricovero più vicino da offrirle.

« Mi lanciò uno sguardo ratto e fuggitivo.

« — Dove? domandò egli.

« — Là: e gli additai il castello. È la casa di mio padre.

« — Grazie! disse il forestiero, e chinò il capo, come per rifletterci.

« — Animo: io insistetti. Non è gran convenienza lo star qui a bagnarci. La assicuro che mio padre l'accoglierà con molto piacere.

« — Scusi; diss'egli allora: per entrare nella casa di alcuno io desidero conoscerne almeno il nome. Io mi chiamo Ambrogio X...

« Gli dissi il nostro nome: ci pensò su un pochino, quasi studiasse s'egli lo avesse conosciuto mai.

« — Andiamo pure; diss' egli poi; ma quando fummo avviati, tornò a fermarsi, come per un dubbio sopravvenuto. Suo padre, mi domandò, vive tutto l'anno in questo rimoto angolo della terra?

« — Quasi. Non è che l'inverno che noi abitiamo in città.

« — In quale? interrogò egli vivamente.

« — Torino.

« Mandò un lieve sospiro, il volto parve rasserenarsi alquanto in un accento di sorriso, e ripetè più risolutamente che non prima:

« — Andiamo.

V.

« Il domani, fosse la piova presa il giorno prima, fossero i disagi già sofferti per lo innanzi, poichè pareva che col suo fardelletto sotto il braccio egli venisse, sempre a piedi e per istrade fuori mano, da molto lungi: il domani il pover uomo fu assalito da una fortissima febbre, che in pochi giorni lo menò presso alla tomba, e lo tenne a letto quasi un mese.

« Se mio padre lo facesse curare con tutta carità non è neppure da dirsi; e l'infelice si mostrava, non nelle parole, che sempre aveva rade e poche, ma negli atti, nello sguardo, nell'espressione della fisionomia, d'una riconoscenza tanto più profonda, quanto meno espansiva.

« Tutti, e più mio padre, avevamo preso interesse dei fatti di lui, e benchè fosse certo ch'egli ci volesse accuratamente nascosti il suo essere e la sua vita anteriori, e qui fosse capitato ramingo in cerca di qualche luogo solitario in cui seppellire la sua esistenza, la qual sua intenzione non aveva tardato a confessare aperto, nessuno poteva sospettare che alcun tristo fatto o colpa lo avesse determinato a quel passo, sì invece le disgrazie e i dispiaceri.

« Un giorno, quando poi già era entrato nella convalescenza, egli si aprì, più che non avesse ancora fatto per l'innanzi, con mio padre, al quale aveva posto, come non poteva a meno di avvenire, molto rispetto e affezione pari alla stima. Gli disse che per la città in cui era nato ed aveva vissuto sino allora — una città d'Italia, lontana di qua ma non nominò quale — per il mondo che aveva frequentato, per i conoscenti che aveva avuto, o non diceva amici per la desolante certezza in cui era di non averne avuti mai, egli era, e voleva, e doveva esser morto per l'affatto. Che, non avendo più famiglia, stanco e disgustato della vita che menava, erasi partito, solo, di nascosto, senza lasciare di sè un rimpianto in altrui, senza sentire pure un rincrescimento di quanto abbandonava, risoluto ad andare tanto lontano, che nulla della precedente esistenza mai più glie ne venisse alle orecchie nè sotto gli occhi: in qualche solitudine, dove la semplicità dei costumi, la povertà degli abitatori, la lonta-

rova quasi accennare che quell'immenso popolo stava ordinandosi in una gran processione per recarsi a ringraziare Iddio del dono delle industrie!

Intanto a farsi un'idea meno imperfetta dei progressi industriali compiutisi in questi ultimi dieci anni convien visitare e rivisitare specialmente le infinite collezioni raccolte nel gran palazzo. Gli oggetti essendo disposti per nazioni, non è cosa agevole giudicare dei conseguiti miglioramenti, perchè incontrate dappertutto oggetti delle stesse classi. S'incontrano gruppi di statue ad ogni passo, il che riesce a maggior ornamento del palazzo. Il numero delle statue esposte è di circa 800, delle quali la sola Italia ne inviò quasi un centinaio. Fissa specialmente l'attenzione generale la mirabile vergine dei Monti, che semivelata vien trasportata dai venti e non par più toccare il suolo. Un bassorilievo che rappresenta Faraone il quale affoga nel Mar Rosso colla sua armata, è pure un gran bel lavoro. Nella galleria dei quadri appena si poteva penetrare, tanta era sempre la folla ivi accalcata. Il famoso *Koh-i-Noor* nuovamente intagliato, è pure nuovamente esposto con tanti altri preziosissimi oggetti della regina, quale saggio dell'arte di tagliare i diamanti. Vado via accennando i semplici nomi di alcuni oggetti rimarchevoli, come la memoria detta, perchè altrimenti scriverei un volume. L'architettura navale ha fatto progressi notevolissimi, come accennano i cannoni di Armstrong e il modello del *Warrior*, fregata corazzata destinata con altri oggetti di simil genere a rimpiazzare le mura in legno della vecchia Inghilterra. I progressi compiuti nella fabbricazione delle armi inglesi oltrepassano forse quelli delle altre industrie britanniche. La raccolta delle armi di attacco e di difesa è veramente straordinaria. Non vi ha più alcuna *casematte* che possa resistere alle prove delle bombe mostruose di Mallet, del diametro di 36 pollici, che pesano una tonnellata e sette quintali! Tra i moltissimi oggetti navali si addita uno *sferometro* per agevolare la navigazione circolare. Un dotto uomo di mare mi accennava essere cosa ben sorprendente che l'uomo abbia aspettato quattro mila anni per iscoprire che la linea più breve tra due punti d'un globo è quella che segna il gran circolo che gli lega assieme. E mentre passeggiate tranquillamente, fissando oggetti di speciale importanza, come sono ad es. i fari, dei quali uno galleggiante a luce girante; stromenti magnetici a registro automatico (uno di questi segna il numero dei visitatori che entrano nel palazzo), l'obelisco in granito di Scozia con ornamenti cesellati, le splendide collezioni dei gioiellieri e simili, vi si presenta talvolta ad un tratto qualche curiosissimo oggetto che tutta distrae la vostra attenzione.

In questo genere rammento ad esempio un gran tigre reale che tenta svincolarsi dalle spire di un enorme boa ed un graziosissimo lepre che suona allegramente il mandolino, fissando la folla de' spettatori con un par d'occhi vivaci che gira e rigira con gran volubilità. L'Italia, oltre le cose d'arti, statue, lavori in mosaico, vasi, inviò specialmente bei mobili, seta, strumenti musicali perfezionati ed una preziosa raccolta di minerali. L'esposizione francese poi è commendevolissima sotto tutti i rapporti. La sola copia dell'Assunta del Tiziano fatta su d'un gran tappeto dei *Gobelins* è una grandissima maraviglia. I bronzi dorati, le porcellane, i mobili, le orificerie, tra le quali un immenso *surtout de table*, sono preziosissimi oggetti industriali. La *Società ecclesiologica* inglese occupa un intiero compartimento ricco di stupendi lavori. Le orificerie e le argenterie dell'Inghilterra formano il più splendido quartiere dell'esposizione. Un grandissimo specchio prismatico formato di 800 prismi, coll'unito gran lustro, veduto in una vasta sala illuminata da gran copia di lumi, deve presentare uno spettacolo magico. È questo un mobile destinato ai palazzi dei principi dell'Oriente. Il Vicerè d'Egitto pensa acquistarlo, come il Sultano di Costantinopoli possiede già altri simili otto specchi. Vedete che scrivo proprio come vien viene, per poter condensare in una pagina quanto colpì più particolarmente la mia attenzione. La *pirografia*, ossia scultura in legno carbonizzato, promette una gran varietà di decorazioni. Tra i lavori del genio civile ho ammirato il modello della ferrovia da Tudela a Bilbao, attraverso la catena de' Pirenei. Oggetti in cristallo, finestroni colorati, candelabri, prodotti ceramici, porcellana di Paros, statuaria, bronzi, ecc., ecc., ve ne ha a josa.

Tra le varietà possibili di carrozze ne ho veduto una assai curiosa che può trasformarsi ad un tratto in *barouche*, *sociable*, *voiture* e *landau*. Gli oggetti inviati dagli Americani del Nord hanno un carattere di semplicità e di utilità, dei quali alcuni sono però di un gran valore. Tra le macchine americane ve ne ha una che forma essa sola celeremente ogni varietà di calzatura.

Le manifatture in ferro e in acciaio hanno fatto grandi progressi. Ho veduto campane in acciaio e una specie di acciaio destinato a formar ferrovie. Gli oggetti di aluminio e sodio e loro leghe sono una gran novità. Nei prodotti chimici si magnifica l'alkool ottenuto colla reazione dell'acido solforico sul gaz-luce. Si dovrebbe tener conto del *tungstato* di soda, che, unito in piccolissima dose all'amido, di cui fanno uso le donne insaldatore, comunicherebbe l'incombustibilità ai tessuti più sottili, e salverebbe tante preziose vite. La *parksine*, olio di ricino consolidato, dicesi, col cloro, ci presenta una nuova sostanza destinata a moltissimi usi utili o di ornamento. Abbiamo notato, passando, nella varietà delle così dette essenze, di cosmetici e simili, una sostanza che porta il nome poetico di *stolen kisses* (*les baisés volés*). Tra le macchine rurali gli aratri a vapore possono finalmente considerarsi come stromenti utili e pratici. Il Canadà è maravigliosamente rappresentato. L'Australia occidentale presentò tra i molti suoi prodotti fiori, piume o *manchons de dame* elegantissimi, in piume di pappagallo. I tappeti, gli sciallì, la seta, i broccati ricamati, i lavori in acciaio delle Indie, quelli detti *pack-puttun*, le mussole e simili sono mirabili per l'esecuzione. Nell'esposizione della China e del Giappone ho voluto esaminare davvicino un cranio magnificamente montato in oro *reponssé*, che dicesi essere quello di Confucio. La Confederazione germanica presentò oggetti preziosi, che attestano un notevole progresso industriale presso quelle studiose ed attive popolazioni. La sezione belgica è tra le più notevoli. La Spagna, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Svizzera, la Grecia, la Turchia, il Brasile, le colonie inglesi, il Madagascar, tutte le nazioni del vecchio e del nuovo mondo inviarono qualche oggetto che attesta il progresso dell'ultimo decennio. La Danimarca mi pare distinguersi specialmente pei lavori di belle arti. La Turchia nella varietà delle sue droghe o de' suoi tabacchi presentò una preziosa *pipa* del valore di 500 lire sterline. Oh quanto mi spiace di non potervi nemmeno dire una parola de' nuovi preziosi stromenti detti di precisione, esposti dalla Prussia e dall'Inghilterra! I molti bei prodotti naturali e industriali della Russia ci lasciano travedere l'immensa prosperità a cui è chiamato quel vastissimo impero.

Quando ho preso il presente foglio di carta pensava scrivervi un breve cenno sulla sola parte meccanica dell'esposizione, ma la varietà e moltiplicità di meccanismi mi spaventò, e lasciai quindi correre la penna altrimenti. Un grosso volume corredato di disegni basterebbe appena a darvi un'idea di questa preziosissima parte dell'esposizione. Vi ha la tromba colossale di *Cornouaille*, che solleva essa sola giornalmente 79 milioni di *galloni* d'acqua (non ho presente il suo equivalente metrico) dei 115 milioni di simile misura inglese di capacità che consumano giornalmente i due milioni e mezzo di abitanti di Londra. Sta pure esposta la tromba centrifuga capace di sollevare 100 *tonnes* d'acqua per minuto all'altezza di sei piedi. Turbine, macchine caloriche di Ericsson, macchine elettro-magnetiche, macchine per formare il ghiaccio economicamente, *les laqreuses mécaniques*, colle quali si lavano, si asciugano e si soppressano i panni, meritano la considerazione di quanti si occupano di economia domestica.

Nel chiudere questo rapidissimo e ben imperfetto cenno sulla grande esposizione internazionale di Londra, mi sia concesso aggiungervi ancora una mia speciale grata reminiscenza. Nel visitare specialmente la parte chinese e giapponese dell'esposizione coi gentilissimi signori ab. Favre professore di lingua malese e giavanese in Parigi, Rémy de Montigny e sua consorte, questa coltissima signora scoprì un magnifico sciallo in merletti di lana di *Yak* (bue del Tibet, introdotto dal benemerito suo signor padre) il primo forse tessuto in Europa, mentre il suo consorte, premiato giustamente con medaglia per i bei saggi di seta della China e del Giappone, mi accennò due curiose varietà di bozzoli, l'una del baco che si nutre delle foglie del castagno comune, e l'altra d'una specie di baco diverso dal *B. Cynthia*, che si alimenta pure delle foglie del ricino. I primi bozzoli, grossi, grigi, sono aperti, troppo sottili; ma i secondi, grossi, verdicini e compatti, meriterebbero di essere introdotti in Europa dove tornerebbero forse molto più utili di quelli dell'Ailanto che danno tante sollecitudini al nostro sig. Guérin de Méneville.

Vi accenno per ultimo che il monumento Carlo Alberto del Marochetti, che adorna una delle piazze di Torino, venne esposto, attesa la sua mole, nell'attiguo giardino della Società d'orticoltura, che, per notarlo di passo, è una delle belle novità di Londra. Entro la stupenda *serra* di questo vastissimo e mirabile giardino destinato alle esposizioni florali e rurali, abbiamo veduto un saggio di allevamento del *Bombyx Cynthia*.

Prego il colto lettore a volermi favorire d'un po' d'indulgenza, perchè ho scritto proprio a memoria questo brevissimo cenno in Parigi, al ritorno dalla mia rapida escursione a Londra.

Parigi, il dì 5 settembre 1862.

G. B. Baruffi.

FATTI DIVERSI

Lotteria di beneficenza. — La Commissione per la lotteria a favore degli Oratorii di S. Francesco di Sales, di Vanchiglia e di Porta Nuova esistenti in questa capitale, in sua seduta del 16 corrente mese prese le seguenti deliberazioni:

1. L'esposizione degli oggetti rimane aperta al pubblico sino a tutto il 23 corrente settembre. Dopo vi saranno quattro giorni per ritirare il provento dei biglietti e raccogliere quelli che non fossero stati smerciati.

2. Il tempo utile alla restituzione dei biglietti scade definitivamente con tutto il 27 corrente. Quelli non consegnati in tale spazio di tempo si intendono ritenuti a benefizio della lotteria.

3. La pubblica estrazione avrà luogo il giorno 30 settembre dalle ore nove alle dieci del mattino, nella sala del Palazzo Municipale alla presenza della Commissione.

4. Otto giorni dopo l'estrazione saranno pubblicati sui giornali i numeri vincitori. Quindi comincierà la distribuzione dei premii.

Privative. — È stata pubblicata per cura del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la XIII puntata della descrizione e dei disegni delle macchine e procedimenti pei quali si rilasciarono attestati di privativa durante il 1.o semestre 1861. Essa vendesi presso l'Uffizio delle privative al prezzo di L. 4.

Pubblicazioni periodiche. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 15 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Della educazione. — Pensieri e suggerimenti del dottor Francesco Tiberio Anserini.

Bibliografia. — Sugli studi ebraici in Italia e sul prof. Lasinio, dall'Hebraische bibliographie (Domenico Comparetti). — Breve storia popolare d'Italia dall'anno 476 al 1861, compilata da L. Schiaparelli. — Breve descrizione geografica, statistica e politica della Penisola Italiana nel 1861 e specialmente del Regno d'Italia, colla nuova statistica amministrativa, di L. Schiaparelli. (F.) — Della vita, dell'indole e della politica del conte Cavour, discorso proferito da Vincenzo Botta nell'aula della Società storica di Nuova York. (L. A. Girardi.) — Garibaldi e Roma, per Carlo Emanuel. (A. Negri.) — Paléontologie lombarde ou description des fossiles de Lombardie, publiée à l'aide de plusieurs savants par l'abbé Antoine Stoppani. (M.) — Inaugurazione del monumento a Pellegrino Rossi nell'università di Bologna, pubblicazione del Governo italiano. — Intorno al monumento di G. B. Vasco nella regia università di Torino, relazione con biografia di Casimiro Danna.

La regia università di Siena. (T. Pendola.)

Carteggio. — Lettera del prof. Simone Corleo al signor direttore della *Rivista italiana* sopra un articolo critico intorno alla sua filosofia universale.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Statistica dell'istruzione elementare nelle provincie di Napoli, Benevento, Terra di Lavoro, Principato Citeriore e Principato Ulteriore.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Decreto. — Programma degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e misure.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 SETTEMBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re ha ricevuto questa mane in udienza solenne il conte di Stackelberg, inviato straordinario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, per la presentazione di sue lettere credenziali presso la M. S.

Dopo l'udienza del Re S. Ecc. l'inviato si recò a complimentare S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Sia nell'andata che nel ritorno il conte di Stackelberg venne accompagnato dal conte Panissera di Veglio, mastro di cerimonie di S. M., e servito di carrozze della R. Corte in gala.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 17 *settembre*.

Il *Times* combatte le opinioni di Laguerronière; dimostra l'impossibilità che l'Europa sanzioni una confederazione in Italia dopo avere riconosciuto un regno unitario.

Si ha da Washington in data dell'8 corrente che regna in quella città una grande agitazione.

Parigi, 17 *settembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 80.
Id. Id. 4 1|2 0|0 — 96 —
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 5|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 70 75.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 70 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 967.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. Id. Lombardo-Venete — 602.
Id. Id. Romane — 331.
Id. Id. Austriache — 480

Berlino, 17 *settembre*.

Camera dei deputati. Il ministero diede delle spiegazioni concilianti, facendo sperare un accordo. Domani il ministro della guerra darà ulteriori spiegazioni davanti alla Commissione del bilancio.

Pietroborgo, 17 *settembre*.

Il *Giornale di Pietroborgo* dice che le esigenze della Porta verso il Montenegro sono incompatibili coi trattati. La Russia provocherà una protesta collettiva delle potenze, e in caso di necessità protesterà essa sola.

Parigi, 18 *settembre*.

La *Chronique de l'Ouest* ebbe una seconda ammonizione.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall'Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell'Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dai documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
Giuseppe Albeggiani.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 71 25 20 — corso legale 71 23 — in liq. 71 03 71 pel 30 settembre, 71 15 p. 31 8bre.

Id. piccole rendite, C. della matt. in c. 71 55 53. Corso legale 71 55.

Fondi privati.

Az. della Banca Naz. C. d. m. in c. 1318.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 17 settembre 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 80, chiusa a 70 85.
Id. 3 per 0|0, aperta a 47 90, chiusa a 47 90.

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *La Gemma di Vergy* — ballo *La silfide a Pekino.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera in dialetto napolitano: *Il muratore di Napoli* — ballo *La Rosa.*

NAZIONALE. (ore 7 1|2). Opera *L'Ebreo* — ballo *Lucifero.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Le avventure di Meneghino e Checca sua moglie.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La Signora dalle Camelie.*

ALFIERI. (ore 8 1|2) La dramm. Comp. Marchi e Arcelli recita: *Peccato e penitenza.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino.*

---

nanza da ogni centro popoloso non gli presentasse e non valesse a ricordargli nulla nulla di quella uggiosa vita cittadinesca che gli era venuta in odio. Che questo paese gli pareva proprio quel desso da ciò; che aveva seco un po' di danaro e che ne avrebbe volentieri comprato un'umile casettina e un piccol orto per viverci quieto quegli anni che gli avrebbe ancora serbati la Provvidenza; e che per non essere affatto inutile sulla terra ed al paese che l'avrebbe ospitato, si sarebbe accinto a fare il maestro ai bambini, gratuitamente per i poveri, essendo che nella sua ignoranza, tanto e tanto ad insegnare a leggere e scrivere e un po' d'abbaco, ei ci si sentiva.

« Mio padre rispose che così gli era tutto pel meglio, che il villaggio aveva giustamente gran bisogno d'un maestro, e che quindi, egli così facendo, la sua venuta sarebbe stata una vera fortuna per questa povera popolazione. E così fu davvero chè, trovatagli una casettina pulita, con il suo bravo orticello, per poco prezzo, ch'egli pagò a contanti, il buon Ambrogio divise il suo tempo fra la coltura degli erbaggi e delle frutta che gli danno il suo sostentamento e la scuola in cui tutti i ragazzi del villaggio e dei cascinali intorno egli viene ammaestrando con una pazienza ed una cura infinite, non solo nel leggere e scrivere e negli elementi della aritmetica, ma nella morale e nella virtù, mediante apologhi e novelle, e fratellevoli conversazioni, in cui, senza che altri quasi lo avverta, le buone massime s'istillano nell'animo dei bambini, e le quali lo fanno alla sua scolaresca non temuto, ma amatissimo ed obbedito anche più.

« Egli non vuol denaro da nessuno, ma i meglio facoltosi, fra i genitori dei bambini, lo vengono regalando di legna da ardere all'inverno, di qualche mezzo sacco di grano, o di pan fresco bello e cotto, di qualche pollo ed anche di qualche quarto di maiale, quando lo ammazzano all'autunno: le quali cose tutte lo aiutano a campare. Dai poveri egli non vuole assolutamente nulla, e se mai gli viene offerto alcun che egli lo rigetta con isdegno come se gli fosse fatta qualche grave offesa.

« Come lo conobbi i primi giorni, egli continuò sempre ad essere: buono, mesto, taciturno. Quasi sempre svagato della mente, talvolta pare abbia delle allucinazioni e il senno gli scappi, talvolta pare poco meno che imbecillito; ma non gli avvenne di turbar nessuno mai, nè di recare con fatti o con parole altrui il menomo dispiacere. I villani, per le sue assenze di mente, cominciarono per burlarlo, poi lo compatirono, ora ne lo stimano e venerano tanto di più, credendolo meglio visitato dal Signore.

« Mio padre era persuaso che Ambrogio aveva ingegno ed erudizione ben da più che da maestro elementare, ma per quanto facesse a metterlo in discorsi un po' più elevati di filosofia od anche semplicemente di letteratura, e persino di politica, mai non riuscì a trarlo fuori da quel mutismo in cui si rinserra su tutto ciò che non riguardi le cose volgari della vita o del suo mestiere. »

(*Continua*)

Vittorio Bersezio.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Appalto della somministranza del pane ai detenuti, guardiani delle carceri giudiziarie e di pena di questa provincia, escluse quelle giudiziarie della Capitale durante l'anno 1863.

Con verbale d'oggi, conformemente al l'avviso delli 25 agosto p. p.; venne deliberato l'appalto suindicato al prezzo di centesimi 22, 50 per ogni razione giornaliera, e così col ribasso di 5 decimi di centesimi dal prezzo d'asta.

I fatali per fare il ribasso non minore del *Ventesimo* al predetto prezzo scadono al mezzodì delli 25 corrente mese.

Torino, li 10 settembre 1862.

Il Segretario capo
G. BOBBIO.

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Giovedì, 2 del prossimo mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà all'incanto in quattro distinti lotti, per la provvista di num. 100 carretti a braccio (galeotte) e di un carro-forgone per lo sgombro della neve e del ghiaccio dalle vie e piazze della Città, e farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno fatto maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo assegnato a ciascun lotto.

Il capitolato delle condizioni ed i disegni relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

MUNICIPIO DI PINEROLO
5 ESTRAZIONE A SORTE
delle
obbligazioni del prestito 1856

Sabato 4 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale, e nella solita Sala Consulare, avanti la Giunta Municipale la 5 Estrazione a sorte di n. 24 sulle rimanenti 514 delle 600 Obbligazioni in cui venne scompartito il prestito stato effettuato per questa città in virtù del decreto R. del 27 febbraio 1856, in conformità del relativo Regolamento di cui gli interessati potranno prendere cognizione nella Segreteria civica.

Pinerolo, addì 8 agosto 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco GHIGHETTI.

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862.

Il Sindaco Cav. FERRANTE.

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO
In Mondovì Piazza

Quest' Istituto, aperto anche nelle vacanze per la preparazione agli esami di ammessione, comprende le scuole elementari, Ginnasiali, Liceali e Tecniche, oltre quelle linguistiche e religiose ebraiche. La retta mensile è di lire 45. Tre fratelli pagano 2 pensioni e mezzo: quattro fratelli tre pensioni. Pel programma e per qualunque schiarimento relativo rivolgersi al Direttore De Benedetti Salomon, Rabbino.

COMUNE DI TENDA (*Cuneo*)

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica cui è annesso lo stipendio di L. 1600 annue.

Le domande coi titoli si trasmetteranno *franche* al Sindaco prima del 15 7.bre 1862.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale avvisata pel giorno 27 agosto non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero legale prescritto dall' art. 24 degli Statuti sociali, il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 28 suddetto agosto ha fissato, a norma dell'art. 20, una seconda convocazione dell' Assemblea medesima pel giorno di giovedì 25 settembre prossimo che avrà luogo a mezzodì preciso nel palazzo Malfante, via Carlo Felice, n. 9, ultimo piano.

Scopo principale della riunione sarà:

1. Contratto di cessione della ferrovia al Governo;
2. Resoconto dell'Amministrazione.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali gli Azionisti aventi diritto ad intervenire alla Assemblea dovranno depositare le loro azioni (almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza), presso l'uffizio della Società posto in via Carlo Alberto, casa Mameli, n. 12, primo piano.

LA DIREZIONE.

REGNO D' ITALIA
RR. PROVINCIE DELL'EMILIA
PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Avviso d'asta unica e definitiva
per la vendita del Tenimento Demaniale di Porto Vecchio nei territori di Mirandola e di S. Felice.

Stante la deserzione degli incanti tentatisi in questa Prefettura il giorno 27 agosto prossimo passato, si rende noto al pubblico che in eseguimento di disposizione del Ministero di Finanza si procederà in quest'ufficio stesso nel giorno 22 corrente mese, alle ore 12 merid., avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia e con intervento del direttore demaniale, o chi per essi, all'asta pubblica per la vendita a favore del miglior offerente del tenimento demaniale di Portovecchio nei territori di Mirandola e San Felice, della superficie complessiva di ett. 2823, 11 23.

Il detto tenimento è composto di 42 possessioni o corpi principali, suddivisi poi in subordinati appezzamenti di terre coltive con e senza alberature, fruttifere e vitate, prative a piante spontanee per grandi cascine, a foraggi artificiali di vicenda, vallive in grandi estensioni, somministranti oltre i prodotti di pesca e di caccia, dei foraggi ordinari in eccedenza ai bisogni del latifondo, e dei canneti a vari usi. Avvi pure un esteso appezzamento preparato a risaia per recente opera, temporariamente investito in parte a coltura ordinaria, fornito di robusta macchina idrovora in ottimo stato cogli appositi manufatti.

In ciascun corpo sovrastano gli occorrenti caseggiati colonici colle relative appendici.

Estesi fabbricati civili e padronali costituiscono poi i due centri primari denominati Gavello e Portovecchio.

Fa anche parte del tenimento un esteso fabbricato nella città di Mirandola, segnato col civico lett. *G*, n. 268, contenente ampi locali per scuderie, rimesse e magazzini, il quale serve come centro di deposito dei prodotti del tenimento.

Il tenimento è situato in angolo nord-est della provincia di Modena, circondario di Mirandola, da cui dista chilometri 15 circa, contando dal centro Gavello; dal tenimento si comunica col capo luogo di Mirandola per mezzo della strada postale al Tramuschio alla quale esso si congiunge mediante un'ampia strada di recente sistemata che da quella postale suddetta mette al confine ferrarese attraversandolo in senso longitudinale da ovest ad est, toccando il centro Gavello.

Dipende per ragioni di catastro e di parocchie dalle ville Gavello, S. Martino in Spino, Quarantoli, Mortizzuolo e dalla villa S. Biagio, comune di S. Felice, dove, staccate dal corpo principale, trovansi le possessioni Bianca e luogo Rinaldi di recente aggregate al Tenimento e di provenienza Tabacchi Enrico.

I limiti massimi del tenimento ossia del corpo principale, omessi per brevità i confini secondari interni ed esterni, e quelli dei due corpi staccati suddetti, sono:

Ad est. Il confine ferrarese mediante fossa di tal nome, diverse ragioni private, la fossa nuova e la strada imperiale.

Ad ovest. Il marchese Paolucci colla falcoliera, medio il canale di Quarantoli, Molinari, contessa Fulcini, Corbelli Greco, la strada della Casazza.

A sud. La strada imperiale come sopra, Biguardi, marchese Menafoglio colla possessione Susa, Ghirelli, Tosatti, Corbelli Greco colla possessione Casazza ed il cavo Fossa nova.

A nord. Il canale Mantovano detto anche S. Martino e poche ragioni private.

Il tenimento di cui si tratta, con relazione di stima in data 2 giugno p. p. dei signori ingegneri professore Giovanni Ugolini ed ingegneri Alessandro Cabassi e Luigi Massa, venne dichiarato del valore complessivo di L 1,501,981 79.

Condizioni principali della vendita

1. La vendita avrà luogo ai pubblici incanti all'estinzione della candela vergine, servate le formalità stabilite dal cap. 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di cui infra.

2. Per speciale determinazione del Ministero delle Finanze, previo parere del Consiglio di Stato, anzichè sul sovr'accennato valore di stima, gli incanti saranno aperti sulla somma di L. 1,100,000 offerta e guarentita con un competente deposito.

3. In caso di deserzione di questo secondo incanto il tenimento s'intenderà definitivamente deliberato al titolare dell'offerta come sovra presentata al Ministero di Finanza, giusta l'art 154 del regolamento precitato.

Sia che quest'unico incanto abbia effetto, sia che vada deserto, dovendo essere senz'altro definitivo, non si accetteranno dopo la chiusura del medesimo nè migliorie, nè altre offerte qualisiensi.

4. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia steso su carta bollata, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal direttore demaniale o chi per esso, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma di L. 110,000.

5. Le spese di perizia del tenimento, quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti ed al rogito del contratto, quelle di due copie autentiche in carta libera del contratto stesso e delle relative inserzioni per uso dell'Amministrazione, e quelle dell'iscrizione ipotecaria per la conservazione del privilegio fino al pagamento integrale del prezzo e degli interessi, sono a carico esclusivo del deliberatario, e dovranno dal medesimo essere pagate, senza alcuna detrazione dal prezzo di deliberamento a mani del segretario dell'ufficio procedente, all'atto della riduzione del deliberamento in istromento sull'esibizione dell'apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore demaniale.

L'acquisitore però non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

6. S'intendono comprese nella vendita le scorte costituenti la dotazione delle possessioni Bianca e Luogo Rinaldi che il Demanio ha il diritto di farsi rappresentare dal fittavolo; quanto poi alle macchine, materiali e legnami da fabbrica, attrezzi rurali, bestiami, sementi, fieni ed altri oggetti di dotazione della parte del tenimento amministrata ad economia, descritti in allegati *G* ed *H*, annessi alla perizia, si intenderanno pure compresi nella vendita ma non nel prezzo del deliberamento, dovendo il deliberatario rilevarli dalle Finanze a prezzo di stima, e questo pagare per una metà appena accertato il loro valore da periti *hinc inde* eligendi, e l'altra metà sei mesi dopo.

7. L'acquisitore si considererà nel possesso reale del tenimento col giorno 1 ottobre prossimo venturo ed appena reso esecutorio il contratto si procederà alla relativa consegna; la parte però del fabbricato in Mirandola attualmente occupata dall'appaltatore della posta-cavalli non sarà consegnata che alla scadenza ed alla risoluzione del relativo contratto d'appalto.

8. Il prezzo dell'acquisto della tenuta dovrà essere pagato per un quarto all'atto della riduzione del deliberamento in istromento, un altro quarto sei mesi dopo ed il restante in cinque rate eguali scadenti di sei in sei mesi dall'epoca fissata per il pagamento del secondo quarto.

9. L'acquisitore dovrà pure accettare il conto corrente dei debiti e dei crediti dell'Amministrazione verso i coloni, e questi liquidati, sarà tenuto a far propri i crediti risultanti in favore dell'Amministrazione stessa e di versarne l'ammontare nella cassa demaniale nei modi e termini segnati nel Capitolato normale; ciò tutto però solamente fino alla concorrente dei valori spettanti ai coloni sui bestiami e su altro, giusta le convenzioni coi medesimi vigenti.

Presso quest'ufficio di Prefettura trovansi depositati per darne visione a chiunque nelle ore d'uffizio:

1. La relazione di stima del tenimento fatta dagli Ingegneri Ugolini, Cabassi e Massa, 2 giugno 1862.
2. La mappa generale del tenimento stesso.
3. I tipi in piante ed alzati, rilevati sui luoghi, dei fabbricati esistenti nel tenimento.
4. Lo stato di consistenza catastrale del tenimento formato dall'uffizio del censo.
5. Lo stato di consistenza del tenimento stesso, ripartito per appezzamenti e per istato di coltura, formato dagli ingegneri suddetti.
6. Elenco stimativo delle scorte in genere del tenimento.
7. Nota approssimativa delle scorte occorrenti alla lavorazione del tenimento.
8. Il Capitolato generale di condizioni.

Modena, 5 settembre 1862.

Il Segretario Capo
F. ZAVARISI.

L'ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO, preparatorio alle
RR. Accademie, Collegi militari e R. Scuola di marina

Viene traslocato poco lungi (nel medesimo borgo S. Salvario) in più vasto locale, che dalla via Saluzzo num. 33 protendesi sino alla via dei Fiori, num. 26, in vicinanza del viale che da S. Salvario tende al Valentino.

Esso consta di due distinti fabbricati per la buona e comoda distribuzione dell'Istituto, divisi da due cortili, uno dei quali contiene un ampio terrazzo che offre una magnifica vista, l'altro più grande è ombreggiato da folti alberi. Il tutto chiuso esclusivamente per lo stabilimento. — *N. B.* I corsi incominicieranno al principio di novembre.

TITOLI INTERINALI
CHE RAPPRESENTANO LE STESSE OBBLIGAZIONI
DEL
Prestito a Premii della Città di Milano
autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861
ed approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861
d'un capitale di lire 18 milioni e rimborsabile in lire 26,950,000

IL 1° OTTOBRE 1862
AVRA' LUOGO LA **QUARTA** ESTRAZIONE

Le vincite assegnate a questo prestito sono:

Venticinque	da . . .	Lire 100,000	Dieci	da	Lire 50,000
Dieci	da . . .	» 80,000	Cinque	da	» 45,000
Cinque	da . . .	» 70,000	Cinque	da	» 40 000
Cinque	da . . .	» 60,000	Dieci	da	» 10,000

Oltre a moltissimi premi da L. 5,000 - 4,000 - 3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 150 - 60, fra i quali 1655 da L. 1000 caduno, ecc.

Non occorre ripetere la certezza di vincere sia piccola o vistosa somma in questa operazione, dappoichè si è abbastanza dimostrato che le OBBLIGAZIONI o TITOLI devono essere TUTTI ESTRATTI e TUTTI con PREMIO.

Fr. Compagnoni e C.
Milano, Vicolo di San Giovanni alla Conca, n. 4 rosso.

Un titolo Interinale costa Lire 4 50.
Le **Obbligazioni originali** *si vendono al corso del giorno.*

Per le RINNOVAZIONI ed acquisti di TITOLI INTERINALI ed OBBLIGAZIONI dirigersi:
In *Torino* presso la ditta *Pioda e Valetti*, Agenti di Cambio, piazza Carignano, N. 9.

GINNASIO CONVITTO DI S. BENIGNO
diretto dai Preti della Dottrina Cristiana

San Benigno, borgo a otto miglia da Torino, è luogo di aria salubre, ed in comunicazione colla capitale per mezzo di un Omnibus quotidiano e forse tra breve sarà per mezzo di una ferrovia. Il Ginnasio è pareggiato ai governativi. Il Convitto è aperto tutto l'anno; le vacanze si passano in una villeggiatura presso Ivrea; alla fine dell'anno gli allievi possono fare una visita ai loro parenti di un 10 giorni. La pensione con tutte le spese accessorie di libri, minervale, bucato, racconciature, ecc., villeggiatura, lezioni di calligrafia, disegno, di lingua francese, di canto e di musica è di L. 660.

COMUNITA' DI GARZIGLIANA
Circondario di Pinerolo

È vacante l'impiego di segretario catastraro; gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto il corrente mese, corredate di documenti che giustifichino la loro idoneità

Garzigliana, li 11 settembre 1862.

Il Sindaco G. POPETTI.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI CAVALLERMAGGIORE

Trovandosi vacante la piazza da levatrice per servizio dei poveri, alla quale va unito lo stipendio di lire 200, si invitano le aspiranti a produrre le loro domande corredate degli opportuni documenti a tutto il corrente settembre, dirigendole franche di posta alla segreteria dell'opera.

Si osserva ad ogni buon fine, che attualmente nel comune, di circa 5500 abitanti, non v' è altra levatrice.

Cavallermaggiore, 10 settembre 1862.

D'ordine dell'Amministrazione
Not. ROBERJ seg.

Dichiarazione di Società

Con privata scrittura di società in data 1 corrente settembre, la ragion di negozio corrente in Bra ed Alba, sotto la ditta Tarditi e Traversa e principiata il giorno primo maggio 1855, per l'esercizio di un molino Anglo-Americano concesso in affitto da S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, denominato il Mussotto, situato sul territorio d'Alba, e pel commercio dei relativi prodotti in farine, semole, crusche e simili, venne modificata coll'aggiunta di nuovi soci per cui la medesima trovasi in oggi costituita tra li signori Giovanni di Stefano, Giorgio e Stefano padre e figli Tarditi e Francesco, Giuseppe, Giorgio, Giulio, Carlo e Paolo fratelli Traversa fu Giovanni, dei quali il primo maggiore d'età, gli altri come che minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Rosa Bonardi del vivente Biagio vedova di detto Giovanni Traversa, tutti nati e domiciliati in Bra.

Detta società continua a correre sotto la firma Tarditi e Traversa, di cui potranno solo valersi li Giovanni di Stefano, Giorgio e Stefano padre e figli Tarditi ed il Traversa Francesco fu Giovanni, quali pure ne avranno l'amministrazione.

La società così modificata assunse l'esercizio sin dal primo giorno di luglio ultimo scorso e continuerà sino al termine di essa già prima stabilito, scadente con tutto li 31 dicembre 1868.

Un estratto di detta scrittura venne rimesso alla segreteria del tribunale di commercio del circondario d'Alba nel giorno 5 del corrente settembre.

Bra, 6 settembre 1862.

Per la società
Tarditi Gio. socio.

DA VENDERE

CASCINA situata in Lenta, con fabbricato civile e rustico e vasi vinarii, di ett. 9, 50 (giorn. 25 circa), di risaie, campi e prati, e per maggiori informazioni rivolgersi al signor notaio Mazzolotti, segretario comunale a Lenta.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino 1862.
in Pallanza (Lago Maggiore)
Albergo non mobigliato, attualmente condotto sotto la denominazione di
ALBERGO D' ITALIA

Per le informazioni dirigersi in Torino al signor Giuseppe Miletti, via Po, 33, ed in Pallanza alli Fratelli Cadorna fu Gabriele.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 30 luglio 1862 depositata oggi alla segreteria del tribunale di commercio li signori Giorgio Siccardi, vedova Maria e Giuseppe madre e figlio Andreotti, hanno risolto la società fra di essi stipulata con scrittura 22 agosto 1859, per l'esercizio del negozio di droghiere stabilito in questa città sotto la firma Giorgio Siccardi e Compagnia, ed ogni attivo e passivo appartenente alla stessa ditta trovasi ora consolidato nei soli socii Giorgio Siccardi e Giuseppe Andreotti i quali ne continueranno l'esercizio sotto la stessa ragione sociale.

Torino, 28 agosto 1862.

G. Martini proc.

SUBASTAZIONE.

Instante Bottero Lorenzo dimorante a Busca, il tribunale di circondario di Cuneo con sua sentenza delli 2 agosto cadente, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta in pregiudicio delle Teresa Isaia vedova di Giovanni Battista Isaia dimorante pure a Busca ed Isaia Maria moglie di Domenicò Allione, dimorante in Verzuolo, terza posseditrice, degli stabili da quella e questa tenuti sullo stesso territorio di Busca, nelle regioni Morra e S. Giovanni, consistenti in casa rustica, orto, campo, prato, alteno e pascolo, della complessiva superficie di are 28, cent. 90, e fissò per l'incanto a seguire in un sol lotto ed al prezzo dall'instante offerto di L. 260, l'udienza sua delli 15 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane con che sieno osservate le condizioni inserte in bando venale delli 25 cadente agosto, autentico Vaccaneo segr.

Cuneo, 29 agosto 1862.

Beltrand Francesco sost. Damillano p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Si rende noto, che nel giudizio di subastazione promosso nanti il tribunale del circondario sedente in questa città, dal signor Giovanni Pietro Perron-Cabus proprietario, domiciliato in Oulx, in odio del Paolo Rey debitore principale e Giovanni Francesco Nicolas quale terzo possessore, essendosi in tempo utile dal detto terzo possessore Nicolas fatto l'aumento del sesto sul prezzo dei lotti 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 9 per cui furono quei lotti deliberati, il sesto al predetto instante Perron Cabus e gli altri al signor Enrico Garambois-Martin, anche residente in Oulx.

Che per il reincanto dei suindicati sette lotti di beni stabili, tutti posti sul territorio d'Oulx ed al prezzo per cadun lotto indicato nel nuovo bando in data 6 andante settembre e mediante le ivi espresse condizioni, venne fissata l'udienza del sullodato tribunale del giorno di sabato 27 andante mese, ore 10 precise mattutine.

Susa, 15 settembre 1862.

Chiamberlando p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.